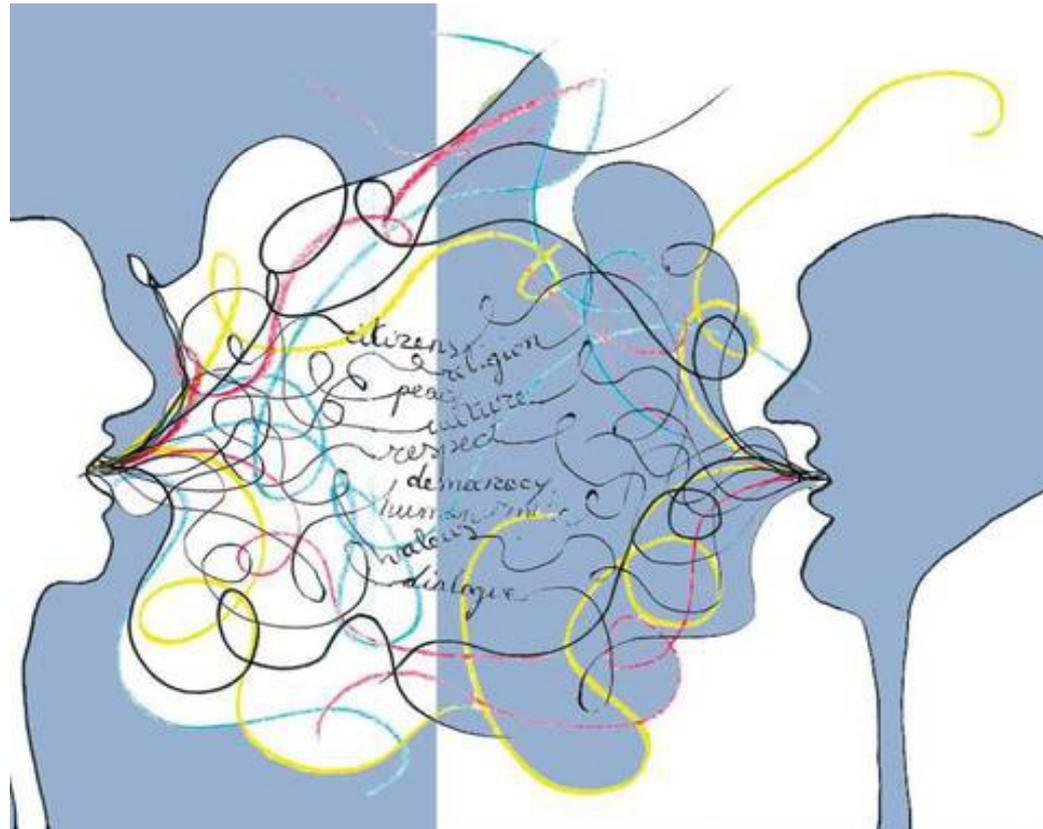


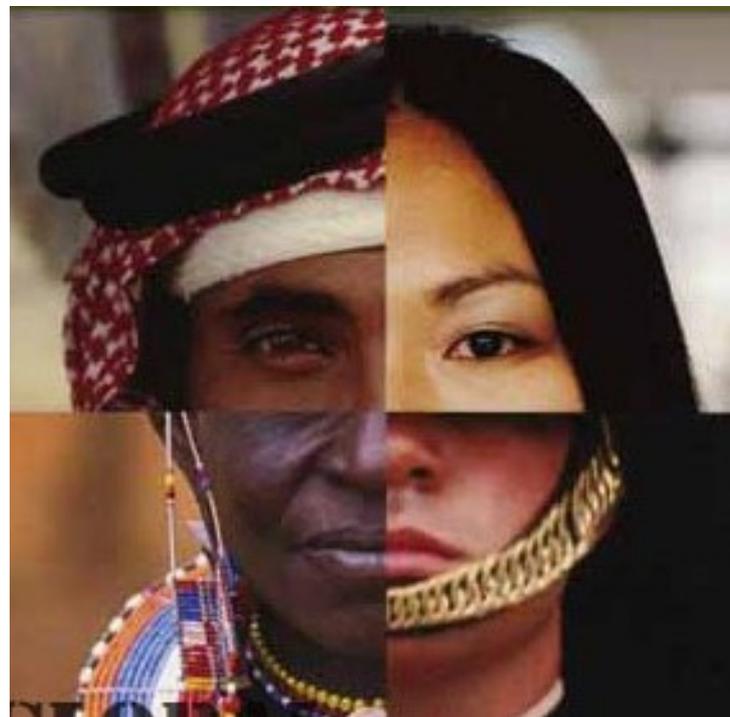
Inclusione didattica e aspetti linguistico- interculturali

Docente A. Chiara Lugarini

Cremona- 11 maggio 2015



**“In questa scuola
posso dire il nome
della mia giostra,
cioè il calcinculo?
Nelle altre scuole
mi dicevano di non
dirlo perché è una
parola volgare...
ma che colpa ho io
se la mia giostra si
chiama proprio
così?”**



Ruggiero, Lo spazio dei Rom e dei Sinti nella scuola, lo spazio della scuola nel mondo rom e sinto. 2009, p.377

Quando l'interculturale è in casa nostra....



Due tipi di reazioni

Incertezza
Chiusura
Paura
Problema
Presa di distanza
Indifferenza
Conflitto

.....



Conoscenza reciproca
Dialogo
Relazione
Incontro
Scambio
Apertura
Narrazione
**Ricerca e costruzione di
significati
condivisi/condivisibili**

...

Multiculturalità → dato di fatto – è qualcosa che ci accompagna da sempre

(evoluzione umana + migrazioni; contaminazioni culturali; storia, ...)

Intercultura → scelta consapevole, intenzionale



L'ed. interculturale deve essere voluta, progettata, sperimentata, condivisa

***** Normative nazionali e internazionali → Libro bianco sul dialogo interculturale del Consiglio d'Europa, 2008;**

La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, 2007; Le nuove indicazioni nazionali 2012; il richiamo alle competenze di cittadinanza, la normativa sui BES

- **L'educazione interculturale mi mette nella condizione di rilevare che ogni conoscenza è elaborata da un punto di vista, da una prospettiva, nasce in un contesto ...**
- Quindi, se voglio sapere con quali *lenti* guardo il mondo e gli altri, ho bisogno, qualche volta, di **togliermi gli occhiali**, devo fare un passo indietro per **riconoscere le lenti che filtrano** il mio approccio al sapere, - faccio quella che, con termine dotto - chiamo un'indagine epistemica.

*...**scoprirò** che mettendomi altri occhiali, vedo le cose da un altro punto di vista, in un altro modo ...*

Possibili riferimenti didattici: Calvino "Storia di un miope", "Il barone rampante", "Le città invisibili", documenti storici, video

Il mondo deve affrontare **sfide globali**, che richiedono **soluzioni globali**. Queste sfide globali interconnesse richiedono **profondi cambiamenti** nel modo in cui pensiamo e agiamo per la dignità di altri esseri umani.

Non è sufficiente che l'educazione formi individui che sanno leggere, scrivere e contare. **L'istruzione deve essere trasformativa e portare alla vita valori condivisi.** (...)

L'istruzione deve aiutare a **rispondere alle grandi domande** di oggi. Soluzioni tecnologiche, regolamentazione politica o strumenti finanziari da soli non possono raggiungere uno sviluppo sostenibile. È necessario trasformare il modo di pensare e di agire. **L'educazione deve assumere pienamente il suo ruolo centrale nell'aiutare le persone a creare una società più giusta, pacifica, tollerante e inclusiva.** Si devono promuovere nelle persone la **comprensione**, le **competenze** e i **valori** di cui hanno bisogno per cooperare nella risoluzione delle sfide globali del XXI secolo.

Ban Ki-moon, Segretario Generale delle Nazioni Unite

**E allora pensiamo:
che cosa vediamo in questa foto?**



Rompere il ghiaccio: dalla foto alla classe...

- 1) Quali associazioni, pensieri, riflessioni emergono osservando la foto?**
- 2) Trasferiamole sulla classe: quali ambiti di riflessione si aprono?**
- 3) Come può un “carretto” tenere insieme tutti gli studenti? E una classe come “sta insieme”?**

Riflessioni e azioni per promuovere Inclusione Sociale

Partiamo da due concetti fondamentali

DIVERSITÀ E UGUAGLIANZA

Il senso dell'appartenenza

La necessità della mediazione

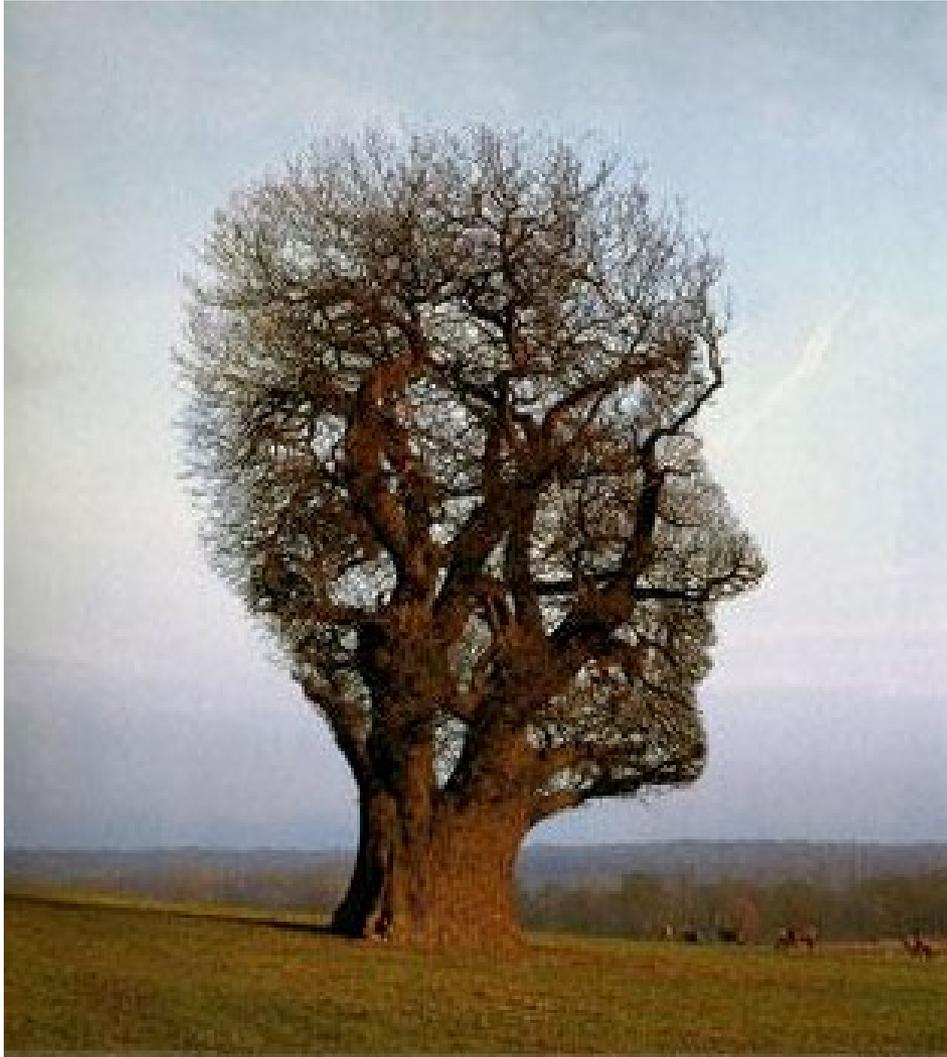
Riferimento bibliografico M. Giusti, *Educazione interculturale nella scuola*, Rizzoli, pp- 125-137

La capacità di riconoscere l'altro e dunque di parlare all'altro pensando che ti possa ascoltare e capire è al centro del pensiero interculturale e non è scontata: va insegnata e va appresa.

Per i **docenti** è soprattutto : costruzione di capacità empatica, osservazione, rispetto, reciprocità, disponibilità a “uscire” da visioni precostituite, capacità di investire sulle relazioni, saper leggere i contesti sociali, culturali...

Per gli **studenti** è soprattutto : riconoscimento della pluralità dei punti di vista, esercizio del confronto, desiderio di conoscere, pratica della solidarietà, ...

Esistono diversi riferimenti nella letteratura oltre che in ambito istituzionale che offrono spunti per la riflessione



“E’ necessario insegnare i metodi che permettano di **cogliere le mutue relazioni** e le **influenze reciproche** tra le parti e il tutto in un mondo complesso”

“L’insegnamento deve produrre una <<**antropo-etica**>> capace di riconoscere il carattere ternario della condizione umana , che consiste **nell’essere contemporaneamente: individuo, specie e società.** (...)”.

E. Morin, Una testa ben fatta

Una scuola interculturale e inclusiva riesce ad andare incontro ad esigenze diverse portate dagli studenti chiamati a vivere in un mondo complesso



Una ragazza che esce senza il velo è una puttana!

Copriti!

Una ragazza che porta il velo è sottomessa!

Togliti il velo!

Una ragazza che non ascolta suo padre è indegna. Mettiti il velo!

Mettiti il velo!

Una ragazza che porta il velo è fanatica!

Non rimettere più piede in questa scuola!

Fallo per me! Sono tua madre!

Tieni, un regalo!!

Una ragazza che porta il velo non conta nulla!

Se non sei contenta, tornatene a casa!

Una ragazza che non obbedisce a suo fratello è la vergogna della famiglia!

Sorella mia, salverai l'onore della famiglia.

Una ragazza che porta il velo è nemica della repubblica!

Questa si chiama doppia punizione.

Il problema cruciale in una relazione educativa, e a maggior ragione della relazione educativa interculturale, ha a che fare con la capacità di **riconoscere come straordinarie, come sempre inedite, proprio le situazioni** che di solito tendiamo a considerare - per la loro quotidianità – **banali e scontate.**



**L'educazione interculturale passa proprio,
per prima cosa, per la presa di coscienza
dell'esistenza di**

- storie differenti,**
- di memorie differenti**
- di identità differenti**
- di culture differenti**
- di lingue differenti**

in ciascuno di noi.

Occorre dunque

- **“MITIGARE I DUBBI”** (adottare orizzonti aperti, trasversali, ripensare al modo di fare scuola)
- **CONOSCERE LA NORMATIVA** (Decreto n. 5669 Decreto attuativo della L 170/2010; Direttiva Miur 27 dic. 2012; C.M. n.8 marzo 2013 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative; **Nota Miur 2563 22.11.2013** Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali; a. s. 2013/14 – Chiarimenti.
- **ADOTTARE STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE CHE STIMOLINO LA RELAZIONE CON GLI ALTRI NEL RICONOSCIMENTO DELLE DIFFERENZE** anche linguistiche (richiami alla valorizzazione del plurilinguismo nelle ultime normative e c/o Consiglio d’Europa)

Questo significa



a) Approccio inclusivo e interculturale in grado di valorizzare le diversità

b) accoglienza (protocollo per studenti non italofoeni/attività per inclusione BES

c) PDP e sua reale applicazione come strumento in grado di “curvarsi” sui bisogni dello studente in vista della sua valorizzazione

A) Approccio inclusivo e interculturale

Lavorare:

- sul **riconoscimento delle diversità** di ciascuno
- sulla **necessità del confronto** e della discussione
- sulla **molteplicità dei punti di vista**
- sulla **mediazione** del possibile conflitto
- sui **diversi vissuti** e sulle **storie** di ognuno
- sul concetto di **identità** personale, culturale, storica,...
- sulla **diversità nei diversi ambiti** (sociale, scientifico, artistico, musicale, ecc.)
- sul concetto di **gruppo** e la relazione individuo/gruppo
- sul concetto di **ibridazione, globalizzazione, migrazione**....

Qualche esempio (1)

- ✓ **Docente:** *Cosa pensereste se io vi dicessi che... "Non intendo trattare neppure due di voi allo stesso modo e niente proteste al riguardo. Alcuni dovranno scrivere lunghe relazioni, altri avranno il permesso di farle più corte; alcuni dovranno leggere articoli chilometrici, altri articoli brevi. Così stanno le cose."?*
- ✓ **La parola agli studenti:** Dibattito e raccolta/trascrizione delle opinioni di tutti
- ✓ **Docente continua:** *"Ognuno apprende in modo diverso e se qualcuno ha esigenze particolari, me lo faccia sapere e io penserò a studiare qualcosa di più adatto a lui. Ma non voglio sentire lamentele su quello che faccio per gli altri."*
- ✓ **La parola agli studenti:** Nuovo confronto e conclusioni

Qualche esempio (2): un percorso interdisciplinare

- **Osservare e identificare le piante del giardino (raccolgere foglie, frutti, semi...)**
- **Riflettere sulla biodiversità naturale**
- **Riflettere sulla varietà delle piante**
- **Fare ricerca sull'origine/diffusione/ caratteristiche simili e diverse, criteri di classificazione...**
- **Lavorare sul tema del viaggio**
- **Introdurre e affrontare il tema delle migrazioni, della diversità linguistica, della diversità culturale utilizzando mediatori didattici diversi (testimonianze audio/video; film; articoli di giornale, testi narrativi...) che facilitino il confronto e la narrazione personale**

Qualche esempio (3)

- La **pedagogia narrativa**: partire da temi comuni, legati ai vissuti di ognuno – partire da stimoli (testo, immagine, oggetto) e favorire il racconto di sé e il riconoscimento delle storie degli altri
- Lavorare sui **simboli e gli archetipi comuni** (le fiabe, i miti, i testi epici, il testo teatrale, ...)
- L'autobiografia
- **Il web**: parlare di sé attraverso i blog delle seconde generazioni (www.yallaitalia.it, www.associna.com/it/blog/...)
- Il digital story telling: la narrazione che si avvale delle **nuove tecnologie** e consente l'utilizzo di linguaggi diversi – l'uso del **linguaggio video**.

La didattica della parola

“La didattica della parola è un processo lento, che non può non partire dalla persona dell’alunno, e non può essergli presentata come acquisizione di una tecnica: così non ha mai funzionato”.

“Imparare la lingua significa trovare uno spazio e dei significati per la parola”.*



Importanza della **significanza di ciò che si legge**; dell'**ascolto**; dello **spazio di parola** (orale e scritta)

*C. Melazzini, Insegnare al principe di Danimarca, Sellerio.

b) Protocollo di l'accoglienza (dello studente non italofono)

- ✓ Esiste un protocollo di accoglienza?
- ✓ Oltre al docente referente chi sono gli altri soggetti che lo conoscono? Il personale della segreteria lo conosce?
- ✓ Sono indicati i criteri per l'assegnazione dello studente alla classe
- ✓ La modulistica (iscrizione, documenti di valutazione) è multilingue?
- ✓ Quali strumenti vengono attivati per "accogliere" e "inserire" l'alunno/a? - **Un esempio:** ruolo dei pari che possono fungere da tutor
- ✓ C'è la possibilità di attuare laboratorio linguistico in orario scolastico e/o extrascolastico?

c) Didattica inclusiva

Prima risorsa per l'inclusione è il docente:

- che dimostra **attenzione didattica e flessibilità**
- che adotta una **didattica cooperativa**
- che **utilizza più linguaggi**
- che sperimenta una **didattica laboratoriale per la costruzione di sapere**
- che utilizza **supporti/mediatori didattici diversi**
- che sceglie di **personalizzare gli interventi educativi**

E che sulla base delle osservazioni condotte per rilevare i bisogni specifici e della progettazione didattica stila con il consiglio di classe il PdP

Es: lavorare sui testi

Leggibilità e Comprensibilità

Un testo è considerato **leggibile** se:

- utilizza soprattutto un lessico del vocabolario di base
- se il lessico specifico è spiegato (uso delle note)
- scarso uso del linguaggio figurato
- i periodi sono brevi, la struttura è lineare, le subordinate sono limitate
- poche nominalizzazioni e facili da riconoscere
- connettivi più usuali

Un testo è considerato **comprensibile** se:

- è ben tematizzato: il tema centrale e le informazioni di ampliamento sono ben collegati
- Non è troppo "denso", ricco di informazioni
- i lettori possono fare inferenze a partire dalle loro conoscenze
- lo scopo del testo è chiaro o facilmente individuabile

Semplificare: il docente riscrive, adatta

Contenuto	Lingua e struttura del testo
Informazioni in ordine logico e cronologico	Frase brevi (20-25 parole)
Il titolo e le immagini sono usate come rinforzo alla comprensione del testo.	Testi brevi (circa 100 parole) o testi suddivisi in brevi paragrafi
	Si usa il vocabolario di base e si spiegano i vocaboli che non vi rientrano
	Il nome viene ripetuto piuttosto che usare sinonimi o pronomi Si evitano le personificazioni/verbi impersonali
	I verbi finiti e nella forma attiva.
	La costruzione della frase segue lo schema: Soggetto, Verbo, Oggetto
	Si usano soprattutto le frasi coordinate.

Cfr. Piemontese, 1996 citato da Zambelli, *Semplificare i testi di studio: quando, come*, in Italiano LinguaDue, 1. 2014.

Facilitare: il docente è tutor, media

Prima della lettura	<ul style="list-style-type: none">• Introdurre il testo (argomento, periodo storico, autore se rilevante ai fini della comprensione, eventuale uso di video...)• Creare interesse, suscitare aspettative (riflessioni sul titolo, brainstorming, incipit, ..)• Richiamare preconcoscenze e riferimenti (ad altri testi, ad altri testi dello stesso autore/epoca, a simili argomenti, ...)• Chiarire gli obiettivi di apprendimento
Lettura (leggere più volte e in modo espressivo; lavoro a coppie)	<ul style="list-style-type: none">• Lettura globale: capire il senso generale, farsi un'idea, individuare elementi principali (dare un titolo diverso, sintetizzare globalmente il contenuto, associare un'immagine ...)• Lettura analitica (andare in cerca di informazioni specifiche, rispondere a semplici quesiti, suddividere il testo in paragrafi/sequenze e dare un titolo....)
Dopo la lettura	<ul style="list-style-type: none">• Discussione e verifica che gli obiettivi di apprendimento siano stati raggiunti (correzione quesiti, individuazione elementi principali sia testuali che di contenuto, ...)• Sistematizzazione in forma di schema o mappa

Semplificare / Facilitare il testo

Il docente aiuta il lettore non ancora competente attraverso la semplificazione o la facilitazione del testo affinché possa sviluppare competenze e diventare autonomo

La semplificazione è utile soprattutto per gli studenti che **presentano difficoltà specifiche** (DSA, lettori non italofoni arrivati da poco, studenti con fragilità di comprensione segnalate) ed è finalizzata alla riorganizzazione del testo in modo più concreto e lineare

La facilitazione è utile per tutti perché sviluppa strategie cognitive e metacognitive che consentono una mediazione linguistica e culturale tra testo e lettore, valorizzando, ad esempio, le conoscenze pregresse al fine di comprendere le nuove informazioni e integrarle nel proprio patrimonio

Es. Didattica laboratoriale

- **Porre domande** per indurre alla **ricerca**
- **Costruire ambienti di apprendimento intenzionali** – ad hoc (attenzione al setting, ai materiali, ai tempi...)
- Utilizzo di **linguaggi diversi** e non solo verbali (testi, immagini, video, corpo...)
- **Centralità degli studenti**
- **Attenzione al processo di apprendimento**
- **Valorizzazione di modalità cooperative**
- **Momenti di condivisione dei risultati**
- **Momenti per la meta riflessione sui percorsi**

Alcune risorse bibliografiche

- M. Giusti e altri autori: *Forme, azioni, suoni per il diritto all'educazione*, Guerini 2012
- A cura di M. Giusti, *Intercultura disciplinare*, Cortina 2014
- M. Maglioni, F. Biscaro, *La classe capovolta*; Erickson, 2014
- F. Lorenzoni, *I bambini pensano grande. Cronaca di un'avventura pedagogica*, Sellerio 2014
- C. Melazzini, *Insegnare al principe di Danimarca*, Sellerio 2011
- M. Sclavi, G. Giornelli, *La scuola e l'arte di ascoltare. Gli ingredienti delle scuole felici*, Feltrinelli 2014

Alcune risorse web

- www.giuntiscuola.it/sesamo/
- www.canalescuola.it
- <http://www.rai.it/dl/portaleRadio/> per podcast anche di alcuni testi della letteratura
- <http://www.letteratura.rai.it/>
- <http://www.raiscuola.rai.it/> per creare lezioni
- www.wevideo.com per la realizzazione di video
- <http://www.bitstrips.com/create/character/> per creare semplici fumetti
- www.spreaker.com per realizzare webradio e podcast
- <http://flipnet.it/introduzione-alla-didattica-capovolta/>



Grazie per l'attenzione
contatto: chiaralugarini@gmail.com